

questioni relative alle riforme intorno all'ordinamento della pubblica istruzione, passa all'ordine del giorno.»

(È approvato)

La discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica è terminata.

L'onorevole Di San Donato desidera d'indirizzare, come ha inteso la Camera, una breve domanda al signor ministro dell'istruzione pubblica sul collegio di musica di Napoli. Ha facoltà di parlare.

**DI SAN DONATO.** Le mie domande sono limitatissime. Esse si racchiudono in un eccitamento che io farò all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica perchè badi un po' alla rilassatezza disciplinare ed amministrativa nella quale è caduto il collegio di musica di Napoli.

Quest'antica nostra gloria, questa vecchia e nobile istituzione è da qualche anno interamente abbandonata a se stessa. Dal lato artistico io non voglio commettere il sacrilegio d'accusa; quando un collegio di musica ha la fortuna d'avere a suo direttore l'illustre Mercadante ed a maestri dei valenti professori, non è certamente questione di parlare se l'arte progredisca, oppur no; ma v'è però in esso qualche cosa che non va: vi è penetrato un sentimento d'indisciplina e di scontento, nè si può dire che sia più per cagione degli alunni che per quella amministrativa. Il certo si è che le condizioni interne di quel collegio sono deplorabili, l'amministrazione, se vi funziona, vi funziona malissimo. Lo studio delle lettere trascurato, pessimo il trattamento, la disciplina sparita. So che dei reclami furono fatti, e con dolore grandissimo si è veduto sempre che i reclamanti, i quali spesso erano alunni del collegio, ed a quanto mi si dice reclamassero su fatti incontestabili, anzichè vedersi soddisfatti nei loro reclami si videro espulsi dal collegio con scandalo generale.

Io veggio dirimpetto a me l'onorevole mio amico Berti, il quale fu a Napoli quando era ministro dell'istruzione pubblica; io so che fu anch'egli premurato perchè pensasse allo stato miserando di quell'istituto, che io a meglio chiamarlo dirò *Accademia*. Egli promise, come promisero tutti gli altri colleghi suoi predecessori, di occuparsene.

Forse l'onorevole Berti non ne avrà avuto il tempo. E diffatti pare che a tutti i ministri dell'istruzione pubblica del regno d'Italia sia mancato il tempo di occuparsi d'un collegio cotanto interessante. Io spero che l'onorevole Coppino, attuale ministro, possa avere questo momento di tempo, ad altri mancato, per occuparsene. Egli è ormai tempo che si ripari allo stato in cui è caduta l'amministrazione del collegio di musica di Napoli. Dico, e ripeto, l'amministrazione, dacchè dal lato artistico lo credo inappuntabile. Il paese lo reclama altamente e con ragione.

Non dico di più, e spero che l'onorevole ministro riconoscerà con me che i fatti cui alludo non sono

dettagli da portarsi davanti al Parlamento, e che il mio eccitamento è giusto e di molta importanza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro per la pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

**COPPINO, ministro per la pubblica istruzione.** Io ringrazio l'onorevole Di San Donato di avere chiamata l'attenzione del ministro dell'istruzione pubblica sopra il collegio musicale di Napoli, perchè la questione della rilassatezza degli studi forse è più larga che non sia larga quell'istituzione stessa.

Ed è necessario che il ministro si trovi spinto anche dalla Camera; così egli avrà anche maggiore autorità per far rispettare quelle discipline che sono cagione e mezzo di buoni profitti, affinchè i nostri studi rispondano al desiderio e al bisogno del paese.

Questa cura non è solamente mia, ma, come l'onorevole preopinante volle ricordare, l'onorevole mio amico Berti, io posso dire che, giunto al Ministero ho trovato appunto, dai ministri che mi precedettero, raccolti documenti e iniziati degli studi che riguardano il collegio di musica di Napoli.

L'onorevole Di San Donato osservò che pare che il tempo manchi ai ministri dell'istruzione pubblica per mettere in atto i loro disegni. È verissimo: la vicenda di questo Ministero e i progetti lasciati a mezzo lo provano. Tuttavia io ho creduto di dover occupare tosto quel tempo che mi era dato a quest'oggetto, e non da oggi solo, ma da un quindici giorni io ho designato uno degli uomini in cui ho più fede, molto pratico in queste faccende di amministrazione e di disciplina, acuto a vedere e a segnalare i mali, perchè esamini tutte le cose di quel collegio e ne riferisca al Ministero. Il ministro provvederà secondo vuole il bisogno e l'importanza di una tale istituzione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

**DI SAN DONATO.** Io non dirò di chiamarmi soddisfatto, perchè non lo sono, ma dichiaro di prendere atto di queste promesse dell'onorevole ministro: solo vorrei ch'egli sollecitasse questo suo mandatario a fare presto.

Io credo che lo stato del collegio di musica di Napoli è talmente appariscente, che entrandoci inaspettato lo si vede e lo si può riferire senza che vi passi molto tempo. Ciò facendo, il signor ministro renderà un grandissimo servizio non solo a Napoli, ma all'Italia, rialzando quel collegio storico per tante glorie e memorie musicali.

**PRESIDENTE.** L'incidente è esaurito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo.

#### PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

**NERVO, relatore.** A nome della Commissione generale del bilancio ho l'onore di presentare la relazione sul bilancio passivo del dicastero delle finanze pel 1867.